



Quaresima
in Comunità
*In cammino
con Gesù
verso...*



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si rinnova



Sommario

La parola del Parroco	3	
■ Il Consiglio Pastorale: una grande ricchezza		
Pagine di Spiritualità	4-5	
■ Il CPaP: strumento di compartecipazione Il tema della Quaresima		
Gli insegnamenti del papa	6-9	
■ La festa del papà		
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale	10-11	
■ Verbale del CPaP 22 del 3 ottobre 2016		
■ Dialogo tra un anziano e un giovane	12	
I gruppi della nostra Comunità si presentano	13-16	
■ Elenco di tutti i volontari nei vari gruppi		
Vita della Comunità	17-21	
■ 900 in passeggiata		
■ Week-end delle famiglie a Colere		
■ Messa di don Bosco		
■ Sant'Agata		
La Posta di Patty	22-23	
Buono a sapersi	24	
Sapori di un tempo	25	
■ Le mie... vacanze		
Dall'Anagrafe parrocchiale	26	
■ Battesimi dell'8 gennaio 2017		
■ Defunti		



Telefoni utili

Parrocchia di S. Giacomo	035.960531
Parroco don Giuseppe Azzola	349.5264232
Municipio	035.960666
Scuola Materna	035.960348
Ospedale Lovere	035.984111
Vigili del Fuoco Lovere	035.960222
Carabinieri Lovere	035.960557



Orari delle Ss. Messe

Feriale		
Lunedì:	ore 18,00	Chiesa della Natività
Martedì:	ore 18,00	Parrocchia
Mercoledì:	ore 18,00	Parrocchia
Giovedì:	ore 18,00	Parrocchia
Venerdì:	ore 18,00	Parrocchia
Sabato:	ore 8,30	Chiesa di Poltragno
Prefestiva		
Sabato:	ore 18,00	Parrocchia
Festiva		
Domenica:	ore 10,30 ore 18,00	Parrocchia Parrocchia



Adorazioni e Confessioni

Lunedì	ore 17,00	Chiesa della Natività
1° venerdì del mese	ore 17,00	Parrocchia
2° lunedì del mese	ore 20,30	Parrocchia



Catechesi dei ragazzi

Sabato	ore 14,30	Oratorio
--------	-----------	----------

Per essere sempre aggiornato: www.parrocchiacastro.it



Questo notiziario parrocchiale vive di libere offerte.
Viene consegnato ad ogni famiglia da questi incaricati.
Rivolgersi a loro per una eventuale mancata consegna.

Per chi volesse effettuare un'offerta tramite bonifico le Coordinate Bancarie sono: IT 50 X 05428 53170 000000075034
Parrocchia di S. Giacomo maggiore, apostolo
Via Matteotti, 41 - 24063 CASTRO BG



Marzo 2017
Anno LV n° 1

Copertina: Il logo del
Consiglio Pastorale
Parrocchiale.

Direttore responsabile
Padre Umberto Scotuzzi
iscritto al N° 267 del Registro
Giornali e Periodici
del Tribunale di Brescia
il 10/06/1967

Redazione

Don Giuseppe Azzola (parroco), Patrizia Carizzoni, Maria Cerutti,
Luciano Della Rocca, Ilaria Foresti, Leonardo Rota, Carlo Sacco-
mandi.

Incaricati per la distribuzione

Spedizione all'estero: Sara Bendotti e Teresa Medici.
A tutte le famiglie: Elsa Beltrami, Mirella Bergamini, Mauro Bian-
chi, Angela Biolghini, Nini Cerutti, Luciana Conti Barro, Silvia Cri-
stinelli, Emma Facchinetti, Rosetta Facchinetti, Patrizia Falconi,
Rina Falconi, Dori Franzinelli, Teresa Frattini, Rossana Gallizioli,
Alberta Gelmini, Andreina Gualeni Carizzoni, Carla Gualeni, Lucia
Gualeni, Rosalia Gualeni, Teresa Medici, Lina Pezzotti, Adriana
Piantoni, Mariuccia Tarzia, Vanna Torri, Pierina Zatti.



Il Consiglio Pastorale: una grande ricchezza



Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perchè lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perchè come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, nè un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica."

Nel nostro cammino quaresimale con Gesù verso... la gioia della Pasqua incontriamo quest'anno una tappa importante per la vita della nostra Comunità parrocchiale: il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPaP).

Ho scelto di introdurre la pagina con il brano della lavanda dei piedi nell'ultima cena in quanto anche questa è una tappa del cammino verso la Pasqua. Quest'ultima è una tappa liturgica che vivremo nella Messa dell'ultima cena, l'altra è una tappa concreta per vita della comunità... ma sempre di servizio si parla.

E' nello spirito del servizio che siamo chiamati ad esprimere un voto per costituire il Consiglio pastorale. È sempre nello spirito di servizio che si chiede, a chi verrà eletto, di svolgere questo prezioso lavoro per il bene di tutta la Comunità, come disse Gesù ai suoi discepoli in cammino verso Gerusalemme: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti".

Questo lo stile: non comando ma servizio, che si manifesta nel "consigliare nella Chiesa" come momento significativo della partecipazione all'azione pastorale della parrocchia. Il consigliare nella Chiesa non è opzionale, ma è necessario per il cammino da compiere e per le scelte pastorali da fare. Il Consiglio pastorale ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pa-

storale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha come compito principale l'applicazione del programma diocesano attraverso l'elaborazione di un progetto Pastorale Parrocchiale.

Ogni anno pastorale inizia con l'ascolto del programma suggerito dal Vescovo attraverso l'Assemblea Diocesana e la Lettera pastorale.

Queste indicazioni divengono poi operative nella nostra parrocchia attraverso un programma pastorale pensato e approfondito dentro il CPaP, condiviso nei vari settori, esposto nell'Assemblea pastorale di inizio anno ed illustrato con il simbolo posto sulla croce centrale della chiesa.

Oltre a questo compito principale restano evidentemente di competenza del Consiglio tutte le altre questioni pastorali ed organizzative della vita della parrocchia a partire dalla stesura del Calendario Parrocchiale.

Nella costituzione del Consigli Pastorale va ricordato che esso non si limita solo ai 4/5 incontri annuali, ma sono da considerarsi ancora nell'ambito del Consiglio Pastorale anche tutti gli incontri dei vari Settori che si svolgono lungo l'anno, in quanto espressione operativa delle linee pensate nel CPaP.

Augurando a tutti un buon cammino di Quaresima verso... la Pasqua, spero che anche questo momento dell'elezione del nuovo CPaP sia vissuto come una preziosa tappa del nostro cammino verso... la costruzione del nostro essere parte viva della Comunità nella corresponsabilità.

don Giuseppe



■ Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Strumento della compartecipazione

Nel prossimo mese di marzo la nostra comunità è chiamata a rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale, giunto ormai al quinto e ultimo anno del suo mandato.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è uno strumento di comunione e di collaborazione ecclesiale, prevista dal Codice di Diritto Canonico della Chiesa Cattolica. È un organismo voluto dal Concilio Vaticano II che, nel sottolineare la natura della Chiesa come "Popolo di Dio", ha spostato la visuale da una Chiesa piramidale, nella quale il Parroco era visto come l'unico operatore pastorale, al cui servizio erano posti tutti gli altri fedeli, ad una Chiesa comunionale, nella quale cioè tutti i fedeli hanno gli stessi diritti e debbono collaborare, anche se ognuno secondo il proprio ministero e carisma, all'unica missione della Chiesa.

È importante questa nuova visione. Il Parroco infatti, anche se è l'unico responsabile delle scelte della comunità, non può esprimerle da solo senza il consenso della comunità stessa. Il Consiglio quindi è chiamato proprio a svolgere questo delicato compito: affiancare il Parroco nella preparazione del Piano Pastorale Parrocchiale, non solo esprimendo il suo parere su iniziative più o meno importanti, ma progettando con lui il futuro della nostra comunità.

Data la grande responsabilità del Consiglio, è facile capire quanto sia importante scegliere i candidati: essi devono essere espressione della comunità, persone capaci e umili nel servizio in Parrocchia, vero punto di riferimento per tutti.

Allora come scegliere i candidati all'elezione nel C.Pa.P.? Va subito precisato che non si tratta assolutamente di un'elezione "politica", in Parrocchia non ci sono "partiti", il "partito" è uno solo, quello di Dio! L'attenzione nella scelta dei candidati deve concentrarsi invece sui carismi delle persone in considerazione del particolare tipo di servizio che saranno chiamate a svolgere.

Ritornando ai compiti del Consiglio, più precisamente esso è chiamato a promuovere l'attività pastorale della parrocchia, di trattarne i problemi, di progettarne e verificarne le iniziative, in comunione con la Chiesa, e in particolare col Consiglio diocesano e quello Vicariale.

Nello specifico:

- elaborare il programma pastorale annuale della Parrocchia, in attuazione del piano generale della diocesi e del vicariato, tenendo conto delle esigenze e delle necessità locali;
- verificare e coordinare l'azione pastorale di associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali esistenti in Parrocchia;

- stimolare la partecipazione di tutti i battezzati per la soluzione dei problemi della comunità ecclesiale e per il servizio di promozione umana nell'ambito sociale;
- ricercare i problemi di maggior rilievo della Parrocchia, le esigenze cui la Parrocchia è chiamata a rispondere e le risorse di persone e di mezzi disponibili per la collaborazione interna ed esterna alla parrocchia stessa;
- il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha voto consultivo. Tuttavia il Parroco ha il dovere di tener conto delle decisioni deliberate dal Consiglio, nello spirito della comunione ecclesiale.

Sono componenti del Consiglio:

- il Parroco, che ne è il Presidente;
- una rappresentante della comunità religiosa eventualmente presente in Parrocchia;
- dai corresponsabili degli ambiti operanti in Parrocchia nominati dal Parroco;
- dai consiglieri eletti dall'assemblea parrocchiale, quali rappresentanti qualificati dell'intera Parrocchia e, in particolare, dei cristiani attivamente impegnati nei vari settori pastorali.

Luciano

■ Il cammino della Quaresima in Comunità

In cammino con Gesù verso...

Gn questa Quaresima ci vogliamo mettere in cammino con Gesù, proprio come i discepoli di Emmaus. Un cammino segnato da una meta ben precisa: stiamo camminando verso la Pasqua, verso l'esperienza della vittoria di Gesù sulla morte testimoniata dai due discepoli la sera di Pasqua: "Abbiamo incontrato Gesù vivo e lo abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane". Questo è stato il senso della serata del mercoledì delle ceneri, mostrare la direzione e la meta della nostro camminare.

Questa meta - abbastanza lontana - ha bisogno di piccoli passi, di tappe intermedie che ci spronino ogni giorno a camminare verso... la domenica successiva con un'attenzione particolare, allenandosi di volta in volta ad ascoltare, a restare, ad incontrare, a vedere, a credere, ad accompagnare... per essere pronti a vivere un momento particolare della Messa festiva. Alcuni simboli posti sullo zaino del nostro cammino faranno da riferimento all'aspetto che vogliamo vivere in quella settimana.

Ai ragazzi sono forniti dei suggerimenti per l'allenamento settimanale mentre per gli adulti viene proposto un impegno settimanale di preghiera: le ceneri, i Centri di ascolto in famiglia, le serate di spiritualità, una Via Crucis per le vie del paese, il Triduo pasquale, ecc... A tutti si augura un cammino gioioso... proprio come quello dei discepoli che da Emmaus tornano a Gerusalemme portando la notizia della vita!



	Vangelo	Attenzione	Simbolo	S. Messa
1ª di Quaresima	Le Tentazioni nel deserto ... Impegno settimanale: Centri di ascolto in famiglia (8/3)	ASCOLTARE	BUSSOLA	Liturgia della Parola
2ª di Quaresima	La Trasfigurazione ... Impegno settimanale: Serata di spiritualità (13/3)	RESTARE	TENDA	Ringraziamento dopo la Comunione
3ª di Quaresima	La samaritana ... Impegno settimanale: Centri di ascolto in famiglia (22/3)	INCONTRARE	BORRACCIA	Prima dell'inizio della S. Messa
4ª di Quaresima	Il cieco nato ... Impegno settimanale: Via crucis per il paese (29/3)	VEDERE	BINOCOLO	Consacrazione
5ª di Quaresima	Lazzaro ... Impegno settimanale: Serata di spiritualità (3/4)	CREDERE	GANCIO	Credo e Preghiere dei fedeli
Palme	La Passione ... Impegno settimanale: Triduo pasquale	ACCOMPAGNARE	CORDA	La Processione delle Palme





■ 19 marzo: Festa del papà

OGNI FAMIGLIA HA BISOGNO DEL PADRE

La Festa del papà Ricorre domenica 19 marzo, giorno in cui la Chiesa celebra san Giuseppe. Ma qual è oggi il ruolo del padre in una «società senza padri»?

Il Santo Padre spiega perché, per le nuove generazioni, il padre è una figura insostituibile

La parola «padre» è parola più di ogni altra cara a noi cristiani, perché è il nome con il quale Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio: padre. Il senso di questo nome ha ricevuto una nuova profondità proprio a partire dal modo in cui Gesù lo usava per rivolgersi a Dio e manifestare il suo speciale rapporto con lui. Il mistero benedetto dell'intimità di Dio, Padre, Figlio e Spirito, rivelato da Gesù, è il cuore della nostra fede cristiana.

«Padre» è una parola nota a tutti, una parola universale. Essa indica una relazione fondamentale la cui realtà è antica quanto la storia dell'uomo. Oggi, tuttavia, si è arrivati ad affermare che la nostra sarebbe una «società senza padri». In altri termini, in particolare nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, svanita, rimossa.

In un primo momento, la cosa è stata percepita come una liberazione: liberazione dal padre-padrone, dal padre come rappresentante della legge che si impone dall'esterno, dal padre come censore della felicità dei figli e ostacolo all'emancipazione e all'autonomia dei giovani. Talvolta in alcune case regnava in passato l'autorità,

in certi casi addirittura la sopraffazione: genitori che trattavano i figli come servi, non rispettando le esigenze personali della loro crescita; padri che non li aiutavano a intraprendere la loro strada con libertà — ma non è facile educare un figlio in libertà —; padri che non li aiutavano ad assumere le proprie responsabilità per costruire il loro futuro e quello della società.

Cosa succede se il padre è «assente»?

Questo, certamente, è un atteggiamento non buono; però come spesso avviene, si passa da un estremo all'altro. Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza. I padri sono talora così concentrati su se stessi e sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. E lasciano soli i piccoli e i giovani.

Già da vescovo di Buenos Aires avvertivo il senso di orfanezza che vivono oggi i ragazzi; e spesso domandavo ai papà se giocavano con i loro figli, se avevano il coraggio e l'amore

di perdere tempo con i figli. E la risposta era brutta, nella maggioranza dei casi: «Mah, non posso, perché ho tanto lavoro...». E il padre era assente da quel figliolo che cresceva, non giocava con lui, no, non perdeva tempo con lui.

Ora [...] vorrei dire a tutte le comunità cristiane che dobbiamo essere più attenti: l'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno, alla carenza di vicinanza, alla carenza di amore da parte dei padri. È più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanezza che vivono tanti giovani. Sono orfani in famiglia, perché i papà sono spesso assenti, anche fisicamente, da casa, ma soprattutto perché, quando ci sono, non si comportano da padri, non dialogano con i loro figli, non adempiono il loro compito educativo, non danno ai figli, con il loro esempio accompagnato dalle parole, quei principi, quei valori, quelle regole di vita di cui hanno bisogno come del pane. La qualità educativa della presenza paterna è tanto più necessaria quanto più il papà è costretto dal lavoro a stare lontano da casa. A volte sembra che i papà non sappiano bene quale posto occupare in famiglia e come educare



i figli. E allora, nel dubbio, si astengono, si ritirano e trascurano le loro responsabilità, magari rifugiandosi in un improbabile rapporto «alla pari» con i figli. È vero che tu devi essere «compagno» di tuo figlio, ma senza dimenticare che tu sei il padre! Se tu ti comporti soltanto come un compagno alla pari del figlio, questo non farà bene al ragazzo.

Nuovi orfani

E questo problema lo vediamo anche nella comunità civile. La comunità civile con le sue istituzioni, ha una certa responsabilità — possiamo dire paterna - verso i giovani, una responsabilità che a volte trascura o esercita male. Anch'essa spesso li lascia orfani e non propone loro una verità di prospettiva. I giovani rimangono, così, orfani di strade sicure da percorrere, orfani di maestri di cui fidarsi, orfani di ideali che riscaldino il cuore, orfani di valori e di speranze che li sostengano quotidianamente. Vengono riempiti magari di idoli ma si ruba loro il cuore; sono spinti a sognare divertimenti e piaceri, ma non si dà loro il lavoro; vengono illusi col dio denaro, e negate loro le vere ricchezze.

E allora farà bene a tutti, ai padri e ai figli, riascoltare la promessa che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani» (Gv 14,18). È lui, in-

fatti, la Via da percorrere, il Maestro da ascoltare, la Speranza che il mondo può cambiare, che l'amore vince l'odio, che può esserci un futuro di fraternità

e di pace per tutti. Qualcuno di voi potrà dirmi: «Ma Padre, lei è troppo negativo. Ha parlato soltanto dell'assenza dei padri, cosa accade quando i padri non sono vicini ai figli...». È vero, ho voluto sottolineare questo, [ma ora metterò] in luce la bellezza della paternità. Ho scelto di comin-

ciare dal buio per arrivare alla luce. Che il Signore ci aiuti a capire bene queste cose.

«... anche il mio cuore sarà colmo di gioia»

[...] Anche san Giuseppe fu tentato di lasciare Maria, quando scoprì che era incinta; ma intervenne l'angelo del Signore che gli rivelò il disegno di Dio e la sua missione di padre putativo; e Giuseppe, uomo giusto, «prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24) e di-

LE ORIGINI DELLA FESTA DEL PAPA

La tradizione di dedicare una giornata alla figura paterna nasce nei primi decenni del XX secolo, complementare alla festa della mamma. In molti Paesi la ricorrenza è fissata per la terza domenica di giugno o per l'ultima domenica di luglio. Nei paesi di tradizione cattolica la festa è associata dalla Chiesa a san Giuseppe, sposo di Maria e padre putativo di Gesù. La prima volta documentata in cui è stata celebrata la festa del papà risale al 1908 a Fairmont in Virginia Occidentale (Usa), ma fu poi la signora Sonora Smart Dodd la prima a sollecitare l'ufficializzazione della ricorrenza. La festa fu organizzata a giugno del 1910 perché in tale mese cadeva il compleanno del padre. La signora Sonora Smart Dodd, che non era a conoscenza dei festeggiamenti a Fairmont, si ispirò al sermone ascoltato in chiesa durante la festa della mamma del 1909. In realtà la festa del papà ha origini ancor più antiche: in Occidente i primi a celebrarla furono i monaci benedettini nel 1030, seguiti dai Servi di Maria nel 1324 e dai Francescani nel 1399. In Italia fino al 1977 il giorno della festa del papà, in cui la Chiesa celebra san Giuseppe, era considerato festivo anche agli effetti civili.



venne il padre della famiglia di Nazareth.

Ogni famiglia ha bisogno del padre. [Ma qual è il suo ruolo? Per rispondere] vorrei partire da alcune espressioni che si trovano nel Libro dei Proverbi, parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette» (Pr 23,15-16).

Non si potrebbe esprimere meglio l'orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio quel che conta davvero nella vita, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: «Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che faccio io». No, non gli dice semplicemente qualcosa. Gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: «Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, perché diventasse una cosa tua: l'attitudine a sentire e agi-

re, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto com-

piacità e protezione. Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevita-

bili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso — continua il padre —, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre». È questo che dice un padre saggio, un padre maturo.

Ogni padre ha una missione da compiere

Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fer-

mezza. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia presente nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere. Il vangelo ci parla dell'esemplarità del Padre che sta nei cieli — il solo, dice Gesù, che può essere

chiamato veramente «Padre buono» (cf. Mc 10,18). Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del «figlio prodigo», o meglio del «padre misericordioso», che si trova nel Vangelo di Luca al capitolo 15 (cf. 15,11-32). Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa

SEI UN PADRE «COSTRUTTIVO»?

Sono almeno sette le caratteristiche di un padre «costruttivo» e «amorevole». Se siete un padre, queste indicazioni vi daranno un'idea del punto in cui vi trovate.

1 Un padre amorevole svolge il suo ruolo in modo attivo. Questo significa che prende iniziative, nel rapporto che ha con i suoi figli, senza aspettare passivamente che i figli gli rivolgano richieste specifiche. L'obiettivo di un padre amorevole è prendere parte attiva alla vita dei suoi figli.

2 Un padre amorevole trova il tempo per stare con i suoi figli. Questo non significa che i padri amorevoli siano meno impegnati degli altri padri. Molte persone hanno poco tempo: è un dato di fatto. Molta parte della differenza tra un padre costruttivo e uno che non lo è sta nell'organizzazione. Un padre costruttivo e amorevole tiene presenti i suoi figli, nell'organizzazione del proprio tempo, e difende gli appuntamenti che ha stabilito con loro più gelosamente di qualsiasi altro impegno. Un padre amorevole non si accontenta di dare ai figli gli «avanzi» del suo tempo.

3 Un padre amorevole provvede ai suoi figli e li protegge. Questo è il livello di base, per un padre, e consiste nel soddisfare il bisogno di alimenti, vestiti, alloggio e protezione dei suoi figli. Farsi carico delle necessità della sua famiglia è una priorità assoluta, per un padre amorevole.

4 Un padre amorevole coinvolge i suoi figli nelle conversazioni. Parlare «ai» vostri figli è facile: basta dire loro che cosa devono fare e perché dovrebbero farlo. Parlare «con» loro, invece, richiede un piccolo sforzo in più, ma è infinitamente più gratificante. Il dialogo è uno strumento tramite il quale un padre amorevole



Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del «Padre nostro», insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. Ma i figli hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti. Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

La Chiesa, nostra madre, è impegnata a sostenere con tutte le sue forze la presenza buona e gene-

aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore. Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrende-

vole, sentimentale. Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi. Una volta ho sentito in una riunione di matrimonio un papà dire: «Io alcune volte devo picchiare un po' i figli... ma mai in faccia per non avvilirli». Che bello! Ha senso della dignità. Deve punire, lo fa in modo giusto, e va avanti.

rosa dei padri nelle famiglie, perché essi sono, per le nuove generazioni, custodi e mediatori insostituibili della fede nella bontà, della fede nella giustizia e nella protezione di Dio, come san Giuseppe.

(Testi tratti dalle Udienze generali del 28 gennaio e del 4 febbraio 2015)

impara a conoscere i suoi figli e permette ai suoi figli di conoscerlo. Porre ai figli domande sui pensieri, i sentimenti e i desideri che coltivano è un modo per conoscerli, mentre condividere con loro pensieri, sentimenti e desideri è un modo per costruire relazioni caratterizzate da intimità.

5 Un padre amorevole gioca con i suoi figli. Questa caratteristica si riferisce in senso lato agli svaghi. Se un adolescente si diverte con i videogiochi, il padre amorevole sarà lieto di giocare così con suo figlio. Se una bambina vuole invitare le sue bambole preferite a prendere il tè, il padre amorevole prenderà il tè con le

bambole. Se il suo bambino piccolo è felice di stare sulle sue ginocchia per un'ora, il padre amorevole lo terrà sulle ginocchia per un'ora. Il padre amorevole cerca di suscitare divertimento e gioia, e lo fa con le modalità gradite dai suoi figli, senza imporre le proprie idee di divertimento e senza aspettarsi che i suoi figli ne traggano gioia.

6 Un padre amorevole insegna i propri valori. I valori sono salde convinzioni in base alle quali orientiamo la nostra vita. Un padre amorevole che ritiene che l'onestà, la generosità, l'impegno nel lavoro... siano importanti trova il tempo per spiega-

re perché questi valori sono così importanti per lui e che ruolo hanno nella sua vita di ogni giorno.

7 Un padre amorevole ama i suoi figli incondizionatamente. Un padre amorevole non elargisce il suo amore in base ai risultati o al «merito», evitando di offrirne se il livello raggiunto non è di suo gradimento. Non aspetta che i suoi figli portino a casa un'ottima pagella, diventino i capitani della loro squadra o terminino di svolgere le faccende domestiche assegnate, per mostrare loro il suo amore. Il motto di un padre amorevole è: «Ti voglio bene sempre e comunque».



Verbale del Consiglio Pastorale n° 22 del 3 ottobre 2016

Oggi, venerdì 27 gennaio 2017, alle h. 20.15, nel salone "Don Vico" dell'Oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera iniziale
2. Approvazione del verbale della seduta precedente
3. Le indicazioni pastorali del 37° sinodo della Chiesa di Bergamo circa il C.Pa.P.
4. Rinnovo del C.Pa.P. – i Settori: gruppi e compiti
5. Rinnovo del C.Pa.P. – votazioni: tempi e modalità del voto e dello spoglio
6. La pastorale delle famiglie: da Colere a Cesenatico
7. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il parroco don Giuseppe Azzola. Verbalizza Luciano Della Rocca. Assenti Nadia Ciabatti, Teresa Medici, Claudia Rota.

[P. 1] Ricorrendo oggi la "Giornata della memoria", viene ricordato in un foglietto predisposto dal parroco, il significato e le ragioni per cui è stata istituita,

utilizzando, per concludere con la lettura della poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi, con cui l'autore vuole scuotere la sicura "tiepidezza" dell'umanità facendole conoscere l'orrore della vita di uomini e donne nei campi di concentramento e chiedendo loro di non dimenticare. Questo momento si conclude con la recita del "Padre Nostro".

[P. 2] Viene approvato all'unanimità il verbale della seduta precedente.

[P. 3] Si dà lettura e si commentano le indicazioni pastorali del 37° sinodo della Chiesa di Bergamo circa il C.Pa.P. In particolare, esso:

- va inteso come luogo di riflessione pastorale e di coordinamento delle attività e delle varie realtà che danno forma e forza alla vita parrocchiale;
- ha il compito di consigliare il parroco nella conduzione pastorale della parrocchia, offrendo il proprio apporto per l'elaborazione e l'aggiornamento del piano pastorale parrocchia-

le e per l'applicazione del programma pastorale annuale. Il piano pastorale parrocchiale ha il compito di determinare le priorità o urgenze da tenere presenti; di individuare le ricchezze presenti nelle persone, nelle tradizioni e nelle strutture, e il modo di coinvolgerle e utilizzarle; determinare le tappe intermedie e le verifiche da compiere periodicamente, per correggere, precisare e arricchire il cammino da percorrere. individua gli strumenti più idonei per tenere vivo il rapporto con la comunità, tra i quali si colloca in particolare il Bollettino Parrocchiale.

[P. 4] In vista del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, si procede all'indicazione dei compiti dei gruppi di cui si compone ogni Settore operativo all'interno del C.Pa.P.

LITURGIA: ha il compito di coordinare le varie funzioni liturgiche, i vari momenti celebrativi della comunità, attraverso i diversi gruppi che ne fanno parte (Spiritualità euca-



ristica, Lettori, Chierichetti, Sacristi, Schola cantorum, Coro Canta lo Spirito, Band Serate di Spiritualità, Animatori del canto, Organisti, Pulizie chiesa).

CATECHESI: ha il compito di far fare esperienza di Gesù a tutte le varie fasce d'età e si preoccupa di stabilire il cammino comunitario tenendo presenti le indicazioni diocesane. Si compone dei seguenti gruppi: Catechisti, Animatori degli adolescenti, Centri di Ascolto, Redazione del Bollettino, Distribuzione del Bollettino.

CARITA': si occupa del progetto caritativo dell'anno e della sensibilizzazione della comunità sul tema della carità. Ne fanno parte l'U.N.I.T.A.L.S.I., il Gruppo Caritas, il Mercatino delle curiosità.

TEMPO LIBERO: ha il compito di promuovere e facilitare momenti di aggregazione attraverso attività oratoriane. E' composto dai seguenti gruppi: Baristi, Gruppo cucina, Gruppo Teatro V.I.C.O., C.S.I., LabOratorio, Gruppo ravioli, Volontari, Pulizie Oratorio, Comitato S. Lorenzo.

[P. 5] I giorni delle votazioni per il rinnovo del C.Pa.P. sono quelli

compresi nel periodo che va da sabato 18 fino a domenica 26 marzo 2017. I tempi delle votazioni sono così stabiliti: nei giorni feriali dalle 17.00 alle 18.30; nei giorni di sabato, dalle 17.00 alle 19.00; nei giorni di domenica, la mattina dalle 9.00 alle 12.00; la sera, dalle 17.00 alle 19.00.

Circa le modalità del voto si procederà come segue:

- una scheda per esprimere il voto sarà inserita nel prossimo Bollettino Parrocchiale; altre schede sono comunque disponibili in chiesa;
- presso i confessionali saranno affissi, divisi per Settori, i nominativi di tutti i membri di ogni gruppo (si vuole così solamente dare un'indicazione a chi deve esprimere un voto circa le persone che già operano all'interno di un dato Settore, nulla vieta tuttavia di esprimere preferenze al di fuori delle persone negli elenchi): in grigio saranno indicati i minorenni che non possono essere votati; in arancio saranno indicati i nomi dei giovani di età compresa tra 18 e 30 anni; in verde saranno indicati i nominativi delle persone di età al di sopra dei 30 anni;

- la scheda col voto andrà restituita in chiesa in una cassetta sigillata alla presenza di una persona del CPaP;

- l'ammalato che non può recarsi in chiesa potrà esprimere il proprio voto attraverso una scheda consegnata per mano di un parente.

Lo spoglio delle schede sarà effettuato dal parroco e dal segretario lunedì 27 marzo alle h. 14.00.

[P. 6] Don Giuseppe informa che si sta cercando di costruire la pastorale della famiglia. Il weekend a Colere ha avuto esito positivo. È prevista nei gironi dal 22 al 25 aprile, una gita a Cesenatico e dintorni, che è in fase di organizzazione.

[P. 7] Sara Bendotti in forma che la consiglia Ilaria Foresti ha dato la sua disponibilità per cantare durante le S. Messe del fine settimana e durante i funerali.

La seduta è tolta alle ore 22.40 ca.

Il segretario verbalizzante

Luigi Delella

DIALOGO TRA UN ANZIANO E UN GIOVANE



- G** In che anno è nato?
- A** Sono della classe 1922 e tu?
- G** Sono del 1992, però, 95 anni, chissà quante cose avrà visto.
- A** Tante, belle, brutte, straordinarie e alcune veramente incredibili, mentre tu, belle sì, brutte pure, ma straordinarie e incredibili sono certo che no.
- G** Come può saperlo se non mi conosce?
- A** Non ho bisogno di conoscerti, so che sei giovane e questo mi basta.
- G** Si spieghi meglio.
- A** Vedi giovanotto, tutto quello che voi giovani vedete, toccate e sperimentate, non vi può sorprendere, non vi può lasciare a bocca aperta, perché voi siete nati avendo tutto, e questo tutto per voi è la normalità.
- G** Ma anche Lei oggi ha tutto e quindi...
- A** Oggi sì, ma ieri, poche cose, e con quelle poche cose costruivamo la nostra vita.
- G** Certo, all'epoca non c'era tutto il benessere di oggi, però mi chiedo, le cose belle e le cose brutte me le posso immaginare, ma cosa intende per cose straordinarie ed incredibili?
- A** Immagina la mia faccia quando per la prima volta da una scatola appoggiata sopra un mobile, vedevo gente giocare a calcio, vedevo persone che mi parlavano, e poi, bastava girare una manopola e tutto, come per magia spariva.
- G** Immagino stia parlando del televisore.
- A** Vedi, per te è il televisore, per me era una scatola magica. Vado avanti. Da ragazzino, la mamma mi mandava 10 volte al giorno a vedere se la nonna stava bene e se aveva bisogno di qualcosa, ed io a PIEDI, o meglio di CORSA, attraversavo il paese in lungo e in largo.
- G** Mi sta dicendo, che noi adesso usiamo la moto per non fare fatica?
- A** Vuoi forse dire che non è così? Ma non è questo che ti volevo far capire.
- G** Allora, mi dica dove vuole arrivare.
- A** Un giorno, mi accorgo che i viaggi dalla nonna, si riducono ad uno o al massimo a due e non riesco a capire il perché, fino a che un giorno sono dalla nonna e sento suonare un campanello, la nonna si alza, solleva qualcosa ed inizia a parlare, strabuzzo gli occhi, penso che la nonna sia impazzita, poi Lei, mi porge quello strano oggetto e non so come e non so il perché, sento la voce della mamma. Incredibile o straordinario, decidi tu.
- G** Né l'una né l'altra cosa, Lei stava parlando al telefono, quindi nulla di incredibile e di straordinario.
- A** Per te di sicuro, visto che sei nato col telefono, per me era qualcosa di incredibile e straordinario.
- G** Mi scusi, ma noi non abbiamo colpe, se come dice Lei siamo nati con tutto.
- A** Figliolo, di colpe voi non ne avete, ma a qualcuno bisognerà pur riconoscere il merito di tutto ciò, ed è proprio questo il vostro grande problema. Non sapete apprezzare ciò che avete, perché ricordati, che i sacrifici degli uni, diventeranno il benessere per gli altri. Voi avete smesso di fare i sacrifici, perché siete convinti che quello che avete, sia normale e dovuto.
- G** Sacrificio, riconoscenza e rispetto mi sta dicendo?
- A** Sacrificio, riconoscenza e rispetto, in quel famoso tutto che voi avete, state eliminando queste tre semplici parole.
- G** Lei, mi sta facendo riflettere.
- A** Mi fa piacere, perché se inizierai a riflettere alla mia età, le tue riflessioni, non ti serviranno più a niente.

Leonardo

Marzo 2017/1



Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

In prossimità delle elezioni del nuovo Consiglio Pastorale, in questo numero de “**Il Timone**” la rubrica “*I gruppi della nostra Comunità si presentano*” fornisce un elenco di tutti i membri che prestano volontariato nei vari gruppi della nostra Comunità suddivisi nei vari Settori. Lo stesso elenco sarà posto anche nella zona del Battistero in quanto luogo scelto per esprimere il proprio voto.

Con questo elenco si vuole solo dare un'indicazione a chi deve esprimere un voto circa le persone che già operano all'interno di un dato Settore, nulla vieta tuttavia di esprimere preferenze al di fuori delle persone negli elenchi.

Nella scheda di voto, si dovranno esprimere 8 nomi, 2 nomi per ognuno dei Settori (Liturgia, Catechesi, Carità e Tempo Libero) dei quali uno giovane (dai 18 ai 30 anni) e uno adulto (dai 30 anni in su). Nell'elenco sono indicati in grigio i minorenni che non possono essere votati; in arancio sono indicati i nomi dei giovani e in verde i nominativi degli adulti.

PARROCCHIA

CPaP

Angela Paris Biolghini
Claudia Rota
Elisabetta Zucchini
Fendi Giudici
Franco Bianchi
Giancarlo Carizzoni
Ilaria Foresti
Luciano Della Rocca
Luisa Borsotti Martino
Marco Manera
Nadia Aletti Ciabatti
Sara Bendotti
Teresa Franzini Medici

CPAE

Cristiano Nessi
Cristina Biolghini
Fabrizio Manella
Giampietro Gualeni
Mino Vendrasco



SETTORE LITURGIA

LETTORI

Andrea Antonino
Beatrice Piazza
Carlo Saccomandi
Cristiano Nessi
Enrica Tubacher Vergazzoli
Fabrizio Tognola
Giovanni Ponte
Ivana Bragaglio
Luciana Cerutti Taboni
Luciano Della Rocca
Maria Bertoni
MariaGrazia Surini
Mina Contessi Della Rocca
Nadia Aletti Ciabatti
Nadia Formenti Tironi
Paola Gelmi
Rosa Forni

Rosetta Vendrasco Facchinetti
Silvia Balduzzi Oscar
Sorelle Serini
Teresa Franzini Medici
Vanna Longobardo Gualeni

ORGANISTI

Damiano Bettoni (Riva di S.)
Francesco Colombi (Bossico)
Livio (Sovere)
Luca Faccanoni
Mauro Torri

SACRISTI

Andreina Gualeni Carizzoni
Angiolina di Poltragno
Giuliana Avogadri
Giuliana Crivelli
Lisetta Cerutti
Marco Manera
Marzia Tubacher Tognola
Ninì Cerutti
Sara Bendotti
Teresa Franzini Medici



PULIZIE CHIESA

Andreina Gualeni Carizzoni
Beniamina Medaglia Frattini
Caterina Foresti Riva
Dori Bonadei Zambetti
Elena Pedrocchi Faccanoni
Francesco Faccanoni
Giovanni Riva
Giuliana Avogadri
Luciana Cerutti
Luciana Conti Barro
Luigina Bozzetti Moretti
Ornella Bettoni
Piera Barcellini Gualeni
Rina Falconi Guerini
Vincenzo Castaldo

SPIRITUALITA' EUCARISTICA

Angela Paris Biolghini
Beatrice Bellini Piazza
Fausta Bonanomi
Gigliola Ferrari Rossi
Giovanna Torri
Giulia Canevisio Bonadei
Maria Cerutti
Nadia Aletti Ciabatti
Nadia Formenti Tironi
Norma Gualeni
Rosetta Vendrasco Facchinetti
Sara Bendotti
Stella Biolghini
Teresa Franzini Medici

ANIMATORI DEL CANTO

Giancarlo Carizzoni
Ilaria Foresti
Maria Cerutti
Patrizia Carizzoni Murachelli
Rosalia Contessi Gualeni
Sara Bendotti
Valentino Biolghini

CORALE "DON TOMASI BELLINI"

Alberta Gelmini Morina
Alberto Oscar
Andrea Goglio
Attilio Taboni
Beatrice Bellini Piazza
Carla Gualeni Ruggeri
Caterina Foresti Riva
Claudio Torri
Cristina Belli Capitanio
Dario Ruggeri
Dori Bonadei Zambetti
Duccio Bellini
Edoardo Colombo
Elena Pedrocchi Faccanoni
Elio Gualeni
Felice Bertoni
Gina Montanaro Comensoli
Giovanni Vabanesi

Jose Gelmini Foresti
Letizia Moretti Torri
Luisa Borsotti Martino
Maria Cerutti
Marinella Signorini Zenti
Marino Vergazzoli
Marzia Tubacher Tognola
Mina Contessi Della Rocca
Nadia Formenti Tironi
Paoletta Brenni Signorini
Patrizia Carizzoni Murachelli
Patrizia Danesi
Roberto Maffioli
Rosalia Contessi Gualeni
Stefano Cattalini
Tino Zubani
Valentino Biolghini

CORO "CANTA LO SPIRITO"

Alessia Martino
Amade Cristine Sarzi
Angela Galizzi
Annabel Bozzetti
Chiara Foadelli
Claudia Rota
Davide Morina
Elisa Piccinelli
Federica Borsotti
Federico Foresti
Giorgia Andreina
Giulia Martino
Giulia Ruggeri
Ilaria Foresti
Ilaria Zamblera
Luca Dusi
Luisa Borsotti Martino
Marta Pasinelli
Orietta Don
Rebecca Mosca
Roberto Zamblera
Sara Faita
Savina Bellini
Silvia Stefani Torri
Valentina Morina
Veronica Giudici

BAND SPIRITUALITA'

Alberto Carizzoni
Elisabetta Petenzi
Lucia Marini
Orietta Don
Sergio Giudici

GRUPPO CHIERICHETTI

Alberto Carizzoni
Alessia Cattalini
Alessia Gaballo
Anna Pegurri
Arianna Forchini
Camila Montezuma
Davide Torri

Elisa Frassi
Francesco Petenzi
Gabriele Brembilla
Gabriele Zoppetti
Gaia Tarzia
Giorgia Guerini
Giovanni Nessi
Giulia Picinelli
Ilaria Zamblera
Irene Pegurri
Laura Bertolotti
Laura Ruggeri
Lucia Benaglio
Marco Manera
Maria Galizzi
Marta Zoppetti
Mattia Guerini
Michele Tazzer
Noemi Forni
Paolo Tazzer
Savina Bellini
Silvia Bertolotti
Simone Nessi
Teresa Franzini Medici
Veronica Giudici



SETTORE CATECHESI

CATECHISTI

Alberto Carizzoni
Alessandro Finazzi
Davide Morina
Elda Tonghini
Elena Manella
Giancarlo Carizzoni
Giulia Rizza
Kostantina Zigliani
Mara Ghidini Bellini
Marco Gualeni
Marina Di Leo
Marta Berta
Marzio Mazzucchelli
Matteo Putzu
Nadia Filippi Gotti
Nariman Moretti Gualeni
Sara Vanotti
Savina Bellini
Sergio Giudici
Vanna Longobardo Gualeni

ANIMATORI ADOLESCENTI

Alessia Martino
Claudia Rota
Fausto Camossi
Marco Manera
Monica Benaglio Ruggeri

Nicole Savoldi
Paola Ruggeri Rota
Paolo Bettoni
Paolo Mognetti
Roberto Rota

REDAZIONE DEL TIMONE

Carlo Saccomandi
Ilaria Foresti
Leonardo Rota
Luciano Della Rocca
Maria Cerutti
Patrizia Carizzoni Murachelli

DISTRIBUZIONE DEL TIMONE

Adriana Piantoni
Alberta Gelmini Morina
Andreina Gualeni Carizzoni
Angela Paris Biolghini
Carla Gualeni Ruggeri
Dori Franzinelli
Elsa Beltrami
Emma Facchinetti
Lina Pezzotti
Lucia Gualeni Tonghini
Luciana Conti Barro
Mariuccia Tarzia
Mauro Bianchi
Mirella Bergamini
Ninì Cerutti
Patrizia Falconi
Pierina Zatti
Rina Falconi Guerini
Rosalia Contessi Gualeni
Rosetta Vendrasco Facchinetti
Rossana Gallizioli
Sara Bendotti
Silvia Cristinelli
Teresa Franzini Medici
Teresa Frattini
Vanna Torri

CENTRI DI ASCOLTO

Andrea Faccanoni
Angela Paris Biolghini
Angiolina Gelmini
Carlo Saccomandi
Chiara Vendrasco Manella
Enrica Tubacher Vergazzoli
Fabrizio Manella
Giancarlo Carizzoni
Giulia Canevisio Bonadei
Lucia Gualeni Tonghini
Luciana Cerutti Taboni
Marino Bendotti
Nadia Aletti Ciabatti
Sara Bendotti
Silvia Faccanoni
Teresa Franzini Medici
Valentino Biolghini



SETTORE CARITÀ

U.N.I.T.A.L.S.I.

Alda Gualeni
Angiolina Gelmini
Anna Napoli
Antonio Foresti
Franco Bianchi
Gina Montanaro Comensoli
Jose Gelmini Foresti
Luciana Cerutti Taboni
Marina Foresti
Mario Dudiez
Marzia Tubacher Tognola
Nadia Aletti Ciabatti
Patrizia Carizzoni Murachelli

GRUPPO CARITAS

Damiano Bonadei
Elisabetta Zucchini
Fabio Tazzer
Franco Bianchi
Ivana Bragaglio
Luciana Cerutti Taboni
Marco Manera
Marina Foresti
Marzia Tubacher Tognola
Nadia Aletti Ciabatti
Sara Bendotti
Valentino Biolghini

MERCATINO DELLE CURIOSITÀ

Matilde Tubacher Forni
Milena Pellegrinelli
Nadia Baiguini Vanotti



SETTORE TEMPO LIBERO

GRUPPO RAVIOLI

Adriana Piantoni
Andrea Faccanoni
Angela Bergamini
Angela Paris Biolghini
Angiolina Gelmini
Antonella Borsotti Bonadei
Beatrice Bellini Piazza
Carla Gualeni Ruggeri
Caterina Foresti Riva
Claudio Borsotti
Cristina Biolghini
Dori Bonadei Zambetti
Elda Tonghini
Elena Pedrocchi Faccanoni
Fernanda Segala

Fiamma Vanoglio
Francesco Faccanoni
Franco Stoppani
Franco Zanella
Gigliola Patelli
Giovanni Riva
Lidia Martinelli
Lucia Segala
Luciana Conti Barro
Luigina Bozzetti Moretti
Luisa Agosti Bendotti
Maria Nicoleta Apotrei
Maria Rossi Canova
Mario Canova
Marzia Tubacher Tognola
Matilde Bonometti
Matilde Tubacher Forni
Nadia Baiguini Vanotti
Nidia Frassi
Orietta Don
Paoletta Brenni Signorini
Rinella Frassi
Rossana Gallizioli
Silvia Balduzzi Oscar
Tea Berta
Valentino Biolghini

GRUPPO BARISTI

Barbara Morotti
Carla Bertoletti
Carla Gualeni Ruggeri
Chiara Vendrasco Manella
Daniela Foresti
Dori Bonadei Zambetti
Elda Tonghini
Elena Piantoni Galizzi
Elisabetta Zucchini
Enrica Tubacher Vergazzoli
Fabrizio Manella
Fausto Camossi
Federica Gelmini
Fendi Giudici
Giambattista Bertoletti
Giovanni Trivella
Giulia Borsotti
Kassim Saccomandi
Katia Falocchi
Luisa Borsotti Martino
Maria Cerutti
Mariangela Bonadei
Marina Foresti
Marzia Avoti
Matteo Putzu
Michela Cominelli
Michele Zoppetti
Milena Manella
Mina Contessi Della Rocca
Monica Laini
Nadia Benaglio



PARROCCHIA DI SAN GIACOMO MAGGIORE, APOSTOLO - CASTRO

ELEZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

SETTORI

LITURGIA

CAT. GIOVANI (SOTTO I 30 ANNI)

CAT. ADULTI (SOPRA I 30 ANNI)

CATECHESI

CAT. GIOVANI (SOTTO I 30 ANNI)

CAT. ADULTI (SOPRA I 30 ANNI)

CARITÀ

CAT. GIOVANI (SOTTO I 30 ANNI)

CAT. ADULTI (SOPRA I 30 ANNI)

TEMPO LIBERO

CAT. GIOVANI (SOTTO I 30 ANNI)

CAT. ADULTI (SOPRA I 30 ANNI)

Si chiede a tutti i parrocchiani di esprimere, attraverso l'indicazione di Cognome e Nome, la preferenza di 2 candidati per ogni ambito pastorale, uno per la categoria giovani e uno per la categoria adulti.

Nadia Formenti Tironi
Orietta Don
Paola Ruggeri Rota
Paoletta Brenni Signorini
Paolo Bettoni
Pierpaola Bertacco
Rosalia Contessi Gualeni
Rosanna Bozzetti
Silvia Stefini Torri
Simona Settembrini
Stefano Sarzi
Teresa Franzini Medici
Valeria Zubani

PULIZIE ORATORIO

Cristina Belli Capitanio
Drita Shahini
Elena Piantoni
Elda Tonghini
Enrica Tubacher Vergazzoli
Francesco Faccanoni
Giovanni Riva
Giuliana Avogadri
Laura Tubacher
Luigina Camanini
Luisa Agosti Bendotti
Marco Manera
Marina Di Leo
Matilde Tubacher Forni
Milena Pellegrinelli
Nadia Baiguini Vanotti
Nadia Filippi Gotti
Nadia Formenti Tironi
Nadia Vaninetti Forchini
Nino Forchini
Piera Barcellini Gualeni
Simona Biasini
Simona Biolghini
Valentino Biolghini
Valeria Zubani

GRUPPO CUCINA

Angela Paris Biolghini
Caterina Foresti Riva
Fendi Giudici
Franco Bianchi
Giovanni Trivella
Ilaria Foresti
Luisa Borsotti Martino
MariaGrazia Surini
Mina Contessi Della Rocca
Nadia Formenti Tironi
Orietta Don
Paola Ruggeri Rota
Paoletta Brenni Signorini
Paolo Benaglio

VOLONTARI

Alessandro Torri
Colombi Adriano
Corrado Gallizioli
Ennio Camossi
Francesco Faccanoni
Giambattista Bertoletti
Giampietro Gualeni
Giovanni Riva
Giuseppe Manella
Luigi Azzola
Luigi Manella
Luna Giovanni
Marco Manera
Mercello Signorini
Paolo Benaglio
Veronica Camossi

TEATRO V.I.C.O.

Alberta Gelmini Morina
Duccio Bellini
Emanuele Dusi
Federica Borsotti

Kevin Bonzani
Leonardo Rota
Luca Dusi
Luisa Borsotti Martino
Mara Ghidini Bellini
Matteo Putzu
Roberto Maffioli
Stefano Cattalini
Stefano Paris

LABORATORIO

Chiara Vendrasco Manella
Franco Bianchi
Monica Benaglio Ruggeri
Rossana Gallizioli
Silvia Ponte
Simona Biolghini
Stefania Piantoni

CSI

Andrea Rota
Cristiano Nessi
Dario Ruggeri
Giorgio Sigorini

COMITATO SAN LORENZO

Caterina Foresti Riva
Fabrizio Manella
Marco Manera
MariaGrazia Surini
Matteo Cerutti
Mino Vendrasco
Mirko Torri
Nadia Benaglio
Orietta Don
Paolo Medici
Patrizia Carizzoni Murachelli
Sara Bendotti



■ Sabato 7 gennaio

Novecento *in passeggiata*

Poteva sembrare un'idea strana, un progetto difficilmente realizzabile, ma, grazie all'impegno e alla costanza delle singole associazioni, il progetto è andato in scena, riscuotendo un lusinghiero successo. Lo spettacolo musical-teatrale presentato al teatro Manzoni di Castro sabato 7 gennaio 2017 dal titolo "900 in passeggiata" ha dimostrato come la sinergia tra varie associazioni può produrre qualcosa di veramente speciale. Il Corpo Bandistico di Castro, la Corale "Don Tommaso Bellini", il Coro "Canta lo Spirito" e il gruppo Teatro V.I.C.O. hanno unito le loro conoscenze e le loro capacità mettendo in scena uno spettacolo fatto di storia, musica e notizie che hanno caratterizzato il secolo appena concluso. La realizzazione di questa idea ha coinvolto un'ottantina di persone, che, per parecchi mesi hanno dedicato il loro tempo libero alla realizzazione dell'evento con un entusiasmo veramente eccezionale. Un particolare ringraziamento va a don Giuseppe per l'ospitalità e all'Amministrazione Comunale che ha patrocinato la manifestazione. Pur essendo una pic-

cola comunità, Castro dispone di un numero eccezionale di Associazioni che si dedicano agli "altri", a volte, purtroppo, si tende a coltivare il proprio orticello dimenticandosi che l'unione fa la forza. Questo avvenimento fa capire che unendo le forze si può essere più forti e incisivi, così facendo, possiamo pensare in grande mettendo in campo progetti

che possono sembrare impossibili. Le organizzazioni coinvolte in questo avvenimento, ringraziano tutte le persone, che, nonostante il freddo pungente, si sono accomodate in platea facendoci sentire il loro calore, il loro coinvolgimento e il loro apprezzamento per quello che siamo riusciti a fare.

Leonardo



ALIMENTARI **La Piazzetta**

ALIMENTARI
"LA PIAZZETTA"
di Bendotti Federica

Piazza S. Giacomo, 4 - Castro - Bg
Tel. e fax: 035 960474



Bonetti
Drink & Beer

PIANICO (Bg) - Tel e Fax 035.979146 - bonetti@legalmail.it



Rogno (Bg)
Tel. 035 977486
www.miminiceramiche.it

MININI
ceramiche

TRATTORIA  *di Putzu Claudio*

Via Matteotti, 28
CASTRO (Bg)

IL CANTU' *Cell. 340 2362320*
bellavistabandb@libero.it

MAMA CACA

Bar - Gelateria - Pub - Tabacchi

Via Roma, 2 - Castro (Bg)
Tel. 035 983293



DITTA F.P.Z.
Tinteggiature
328-5453074
di Zanardini Ulisse & C. snc

Via Rocca, 24
Castro (Bg)



CENTRO MODA COGNO

CERIMONIA
UOMO - DONNA
JEANS

PRIMA DOMENICA DEL MESE
APERTURA POMERIDIANA

Via Nazionale, 177
PIANCOGNO
Tel. 0364.361330
Uscita superstrada Esine
www.centromodacogno.it



Ziglianì Vittorio
Autofficina
Gommista
Rivendita auto nuove e usate
Autonoleggio

via 1° Maggio, 12 - 24063 Castro (Bg) - tel. 035.983062 - cell. 368.3627732
Codice Fiscale ZGL VTR 64L30 G710H - Partita IVA 02493320168

■ 21 e 22 gennaio

Week end delle famiglie a Colere



■ 29 gennaio

Messa di don Bosco



■ Domenica 5 febbraio

Sant'Agata

Anche quest'anno non potevamo mancare di festeggiare Sant'Agata e cogliere questa occasione per condividere un momento di amicizia tutto per sole donne.

La serata ha avuto inizio con la celebrazione della Messa in onore della Santa, che è stata molto partecipata, e a Lei tutte insieme abbiamo rivolto una preghiera e invocato la sua protezione. È seguita la cena, squisita e ben curata dal nostro chef Giovanni e dalle sue collaboratrici.

Humor, improvvisazioni canore e risate... hanno caratterizzato il resto della festa, creando un clima di serenità e di svago.

La serata si è conclusa tra terne, fiori, cinquine e una voce esultante "Tombolaaaa". Salutandoci un po' "infreddolite" ma tanto spensierate, ci siamo date appuntamento al 5 febbraio 2018.

Un grande ringraziamento va a don Giuseppe e a tutte/i coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.

P.S.: per il prossimo anno contiamo su nuove partecipanti e su idee e proposte nuove.

Un'agatina





*Scrivi a Patty e chiedi consigli su vari argomenti: adolescenza, educazione, fede, salute... e lei tenterà di fare del suo meglio per rispondere, anche consultando psicologi, medici, religiosi, ecc...
Invia le tue domande (ma anche tutto ciò che vuoi circa il Bollettino parrocchiale) a*
info@parrocchiacastro.it

Qualche anno fa ho ristrutturato casa, ottenendo degli sgravi fiscali. Siccome devo eseguire ulteriori lavori, posso ancora beneficiare delle agevolazioni?
Antonio

Certamente!. La legge di stabilità 2017, tra i tanti bonus previsti, ha riconfermato la possibilità di ottenere sgravi fiscali per interventi diretti a migliorare la propria abitazione. Ecco quali:

PER IL RISPARMIO ENERGETICO: Interessa tutti i lavori di riqualificazione destinati ad aumentare il livello di efficienza energetica di un singolo appartamento. Si può usufruire dell'eco-bonus, per esempio, per la coibentazione delle pareti, l'installazione di pannelli solari, la sostituzione di serramenti e infissi o della vecchia caldaia con un modello a condensazione.

Per questi interventi di riqualificazione energetica lo sconto per quest'anno è del 65% da ripartire in 10 quote annuali.

PER CHI RISTRUTTURAZIONE: Interessa tutti i lavori legati alla ristrutturazione edilizia (come il risanamento conservativo, la realizzazione di autorimesse e posti auto, l'eliminazione di barriere architettoniche, la bonifica dell'amianto, il contenimento dell'inquinamento acustico, ecc.)

Fino alla fine del 2017 l'importo massimo di spesa su cui calcolare la detrazione del 50% sarà di

96mila euro da suddividere in 10 quote annuali. A partire dal 1° gennaio 2018 la percentuale scenderà al 36% e l'importo massimo di spesa a 48mila euro.

PER L'ACQUISTO DI MOBILI E ELETTRODOMESTICI: In questo campo con la legge di Stabilità 2017 qualcosa cambia rispetto al passato. Il bonus mobili ed elettrodomestici è stato prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno, ma ne ha diritto solo chi ha iniziato i lavori di ristrutturazione nel 2016 (data certificata con la DIA, SCIA, Cil o Cila se i lavori richiedono autorizzazione comunale, oppure con un'autocertificazione per gli interventi di edilizia libera).

Inoltre non è stato confermato il bonus arredi per le giovani coppie attivato lo scorso anno.

La spesa agevolata è sempre quella riguardante mobili ed elettrodomestici, il cui acquisto è finalizzato all'arredo dell'immobile in ristrutturazione. Può essere il frigorifero o la lavastoviglie a patto che appartengano alla classe energetica non inferiore a A+.

L'importo massimo su cui è possibile calcolare la det-

razione del 50% è di 10mila euro, da suddividere in 10 quote annuali. Le spese d'acquisto devono essere state sostenute nel corso dell'anno 2017, ma limitatamente a interventi di ristrutturazione effettuati nel 2016 o iniziati nel 2016 e proseguiti nel corso del 2017.

PER GLI INTERVENTI ANTISISMICI: Nella legge di Stabilità 2017 viene confermato e, anzi, potenziato il cosiddetto "sisma bonus".

Si può usufruire della detrazione in questione non solo per gli immobili che si trovano nelle zone sismiche 1 e 2 ma, da quest'anno, anche per le stesse tipologie d'immobili situati in zone sismiche di minore rischio. Sono inoltre detraibili anche le spese effettuate per la classificazione.

Dall'inizio di quest'anno e fino al 31 dicembre 2021 la detrazione sarà del 50% su un importo massimo di spesa di 96mila euro, da ripartire in cinque quote annuali.



cchiacastr

Per le singole unità abitative, la detrazione potrà essere elevata al 70% o all'80% se dagli interventi deriva una riduzione di rischio sismico di una o due classi.

Per poter usufruire di tutte queste detrazioni, le modalità non cambiano e i pagamenti devono avvenire con bonifico "parlante", bancario o postale. Ciò significa che dovranno essere specificati la causale del versamento, il codice fiscale o partita IVA del beneficiario della detrazione e quello del beneficiario del pagamento.

Fanno eccezione i pagamenti dei mobili, per i quali è sufficiente un bonifico normale oppure il pagamento tramite carta di credito o di debito.

Inoltre, sulla dichiarazione dei redditi, andranno indicati i dati catastali identificativi dell'immobile. ■

Mi sai dire quale è la differenza tra la marmellata e la confettura? Luciana

Gli esperti di cucina inorridiscono nel sentire: "Crostata alla marmellata di albicocche". Termine che, apparentemente non ha nulla di sbagliato, se non fosse per l'ingrediente albicocca. Comunemente, la differenza tra marmellata e confettura viene ignorata poiché i due termini

sono divenuti sinonimi, ma nella realtà non lo sono. Ecco la differenza.

Secondo la normativa del 1982 viene considerato marmellata solo il prodotto ottenuto esclusivamente dagli agrumi. Il miscuglio incongruo che ne deriva è una conserva alimentare costituita dalla polpa del frutto, addizionata di zucchero e cotta.

La confettura, d'altro canto, è una conserva di pezzetti di frutta cotti in sciroppo di zucchero, che prende anche il nome di composta di frutta. Sostanzialmente, si potrebbe affermare che il procedimento di cottura sia abbastanza simile, ma di base la reale differenza sta proprio nella frutta da trattare e, di conseguenza, nella dicitura delle norme della Comunità Europea. Difatti, solo i prodotti preparati con gli agrumi (in particolar modo: limone, arancia, mandarino, pompelmo e più raramente anche: clementina, cedro e bergamotto) possono essere venduti nell'Unione Europea con la denominazione 'marmellata', tutte le altre preparazioni sono confetture, e non possono essere chiamate diversamente.

La legge in vigore prevede

anche che la percentuale di frutta non debba scendere al di sotto del 20%, e quando la proporzione di frutta raggiunge il 45% marmellata e confettura devono essere definite 'extra'. Generalmente, ne possiedono il 35% o 40% apportando circa 200/260 calorie per 100 grammi. Una leccornia altamente energetica!

La differenza tra marmellata e confettura sta anche nel loro etimo.

Il termine marmellata deriva dal portoghese '**marmelada**' che significa cotogno, perché in antichità veniva fatta solo ed esclusivamente con le mele cotogne.

Invece, il termine confettura deriva dal francese '**confiture**' e significa confetto, il che rimanda ad un assortimento di dolci. ■





MANGIARE PEPERONI AIUTA A RESTARE GIOVANI

Consumare spesso peperoni, rucola, agrumi, nocciole, noci e mandorle, aiuta a restare giovani più a lungo.

Lo rivela uno studio condotto dagli esperti dell'Università di Pittsburgh, negli Stati Uniti. Gli esperti hanno studiato la salute e la forma fisica e le abitudini di duemila persone, uomini e donne, dell'età media di 70 anni. Hanno così scoperto che a restare più giovani, con la salute e la forma fisica migliori, erano i pazienti che, per abitudine, mangiavano cibi ricchi di vitamina C, come i peperoni, la rucola e gli agrumi, e di vitamina E, come le nocciole, le noci e le mandorle. Si tratta, spiegano gli esperti, di sostanze dalle spiccate proprietà antiossidanti che difendono le cellule dai danni provocati dal tempo e che si possono trovare anche negli integratori alimentari.



CINQUE CONSIGLI PER ESSERE SERENI E APPAGATI

- 1 Sforzarsi di essere positivi. E' provato scientificamente che chi ha un atteggiamento positivo verso la vita riesce a costruire relazioni durature che sono fonte di soddisfazione. Quindi vale la pena provare a sorridere di più, scacciando gli atteggiamenti mentali negativi.
- 2 Lasciarsi alle spalle il passato. Quello che è stato è stato, non torna e quindi rimuginare su "quello che si sarebbe potuto fare" serve solo ad accumulare frustrazioni che possono addirittura causare problemi depressivi.
- 3 Aiutare gli altri. Aiutare un anziano solo, leggere per un malato, fare volontariato in un canile, sono gesti altruistici che fanno molto bene a sé stessi.
- 4 Fare qualcosa di bello ogni giorno. Se la quotidianità sembra grigia, è il caso di aggiungere una nota di colore, sotto forma di qualcosa che piaccia davvero. Dieci minuti della musica preferita, di lettura di un libro fantastico, a mollo nella vasca con le candele accese è il "colore" che serve all'anima per vedere più positivo.
- 5 Non dare peso ai giudizi altrui. E' bene sforzarsi di essere coerenti con sé stessi e fare le proprie scelte ascoltando soprattutto la propria voce interiore. Non importa quello che pensano gli altri: se si volessero accontentare tutti, non si sarà mai soddisfatti!!!

E' ARRIVATO IL "BONUS MAMME DOMANI"

Le legge di Bilancio ha previsto una nuova misura per le giovani madri. Dal 2017 entra, infatti, in vigore il cosiddetto "Bonus mamme domani" che è una misura di sostegno pari a 800 euro per le donne incinte, in un'unica soluzione e senza limiti di reddito. Potrà essere richiesto già a partire dal settimo mese di gravidanza e l'Inps si occuperà di erogare la prestazione. Il bonus è finalizzato a sostenere i costi delle visite mediche e le spese necessarie per il mantenimento del neonato, molte delle quali sono sostenute nei mesi prima della nascita.





Le mie... “vacanze”

Finalmente la scuola era finita: per un po' di mesi basta levatacce, basta compiti, lottare ogni giorno per imparare a memoria quelle poesie così lunghe e saperle recitare a scuola senza saltare una parola. Ci saranno i compiti delle vacanze, ma con calma, tanto c'era tempo. Tutto bene quindi? Niente di più sbagliato. Avevo allora dieci anni, avevo appena superato l'esame di quinta elementare e a ciò che avrei fatto dopo non volevo pensarci. Ma qualcuno pensò per me. Il fruttivendolo, che ben conoscevamo, venne un pomeriggio a casa, ci fece la proposta se accettavo di recarmi da lui per mondare la frutta e la verdura. La mamma guardò me e io lì senza dire un'acca. “Alùra, cosa ne dici?” Insistè il fruttivendolo. “Mi serviresti anche solo per tre o quattro mattine alla settimana, il lavoro non è pesante, e poi ci sono io e anche mia moglie. E poi vedrai ti darò una bella mancia. Cosa mi dici? Acétet?” Per un attimo non risposi: nella mia mente vedevo sfumare le belle dormite, i lunghi e gioiosi giochi con le amiche e... Mamma interruppe i miei pensieri. Mi si avvicinò e mi disse: “Dai Evelina, acéta, te ederèt che te se troerèt be e po' quacc palanchìne! Magare te poderèt cumprà chel pér de scarpìne che i te pias sce tant”: Guardai mamma, un'occhiata al fruttivendolo, che mi osservava sorridente, e poi con un filo di voce: “Quando dovrei cominciare?” “Anche domani”. Mi si avvicinò e, mettendomi un braccio attorno alle spalle: “Bene, alùra an sé et domà dè matina a le set”. Mi limitai ad annuire con un sorriso un po' forzato. Il racconto di nonna Evelina si interruppe brevemente e un sorriso illu-

minò il suo viso. E poi proseguì dicendo: Oggi i ragazzi programmano le vacanze tre mesi prima del termine scolastico, ma ai miei tempi - e parlo del 1938 - nei nostri paesi c'erano difficoltà economiche: nella mia famiglia lavorava solo papà e portare avanti la famiglia non era tanto facile, soprattutto se non eri iscritto al partito. In quegli anni nei nostri paesi c'erano parecchie botteghe di artigiani: fornai, fabbri, sarte, ecc. Al momento in cui terminavano le scuole era sovente uso richiedere ai “secchioni” di quinta elementare se erano disposti a fare piccoli lavoretti nelle loro botteghe o negozi per qualche ora al giorno in cambio di una buona mancia. Un mio compagno di classe, ad esempio, andò a fare il garzone da un fornaio, una mia amica invece accettò di andare a fare la “picinina” da una sarta e altri disseminati in altri esercizi. Il fruttivendolo, e ancor più sua moglie, erano molto gentili e, fin dai primi giorni, mi fecero sentire a mio agio. Il mio compito consisteva nel visionare le cassette di frutta o di verdura, togliere i frutti un po' bacati, eliminare le foglie un po' avvizzite dalla verdura e porre tutto in una cassetta. “Questi - mi spiegò il fruttivendolo - non li buttiamo, ma li teniamo per darli alle persone meno abbienti, così anche loro potranno avere frutta e verdura”. Erano persone molto gentili, che mi facilitarono il



compito, al punto da renderlo anche piacevole.

Per completare la giornata, molte di noi ragazze al pomeriggio ci recavamo dalle suore per imparare l'arte del ricamo, dell'uncinetto, del ramendo e del lavoro a maglia. Ma la sera, dopo cena, era il momento che potevamo scatenarci nei giochi di compagnia, nei cortili e nelle strade adiacenti. Così trascorrevamo le nostre vacanze non trascurando di dedicare un po' di tempo ai compiti delle vacanze. Io e qualche altra mia compagna dovevamo prepararci per sostenere, a settembre, l'esame di ammissione per poter accedere alle medie. L'ho superato molto bene, come pure i tre anni delle medie e i successivi cinque anni delle magistrali. Nonna Evelina oggi novantenne, mi raccontò questi suoi ricordi alcuni anni or sono. Li annotai su un foglietto e, quasi casualmente, riordinando un po' le mie cartelle, lo ritrovai e leggendolo rivissi un po' quei momenti che poi in parte rispecchiano le mie vacanze e quelle di tanti altri ragazzi di quegli anni. Così l'ho ritenuto interessante e adatto a chiudere la lunga stagione della mia collaborazione al Bollettino, con la speranza che la rubrica “Sapori di un tempo” non finisca.

Carlo



Rinati dall'acqua

Domenica 8 gennaio 2017

Manuel Facchi
di Alberto e Pamela Viola

Gallizioli Nicola
di Tomas e Helena Torri

Cannara Nicolò
di Alex e Polini Federica



In attesa di risorgere



Costante Colombi
n. 26-10-23 + 29-1-17



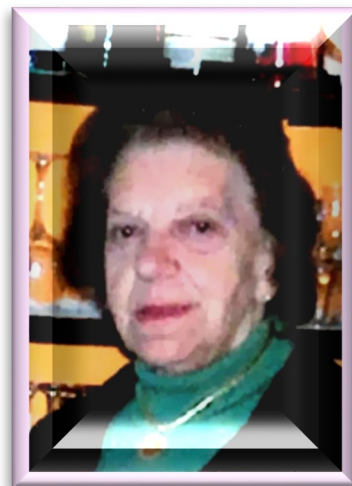
Bonetti Romano
n. 27-1-69 + 19-2-17



Elisabetta Bonetti
ved. Bonadei
n. 4-8-25 + 1-3-17



Furiosi Stefano
n. 27-06-29 + 4-3-17



Maria Toti
ved. Fedrighini
n. 11-3-23 + 4-3-17



O.F. GIORI

Telefono 035 983584 - Cell. 345 2290699



BONADEI EUGENIO

Tornitura Fresatura

Via dell'Artigianato, 14

24062

Costa Volpino (Bg)

SACET SRL

ELABORAZIONE DATI - CONTABILITÀ - PAGHE

24060 SOVERE (Bg) - Via Lombardia, 21

Tel. 035.982344 - Fax 035.824399

E-mail: SACETSR@SACET-SRL.191.IT

LUMEFRA

Ricambi per sospensioni autolivellanti ad aria [®]



WWW.LUMEFRA-SOSPENSIONI-ARIA.IT



Via Gregorini, 2
Lovere (Bg)
Tel. 035.960448

**BAR
CENTRALE**
di Beltrami Giorgio e C.

ECO-PLANET S.R.L.

ECOLOGIA E SICUREZZA

Via Sant'Anna, 2 - Rogno (BG)
info@eco-planet.it - www.eco-planet.it
Telefono: 035.967.801 - Fax: 035.434.0256



Notiziario parrocchiale della Comunità di Castro

ufficio *in*

PROTEGGI I TUOI CARI, LA TUA CASA E IL TUO UFFICIO...

INSTALLAZIONE DI ANTIFURTI AD ALTO LIVELLO TECNOLOGICO E PREZZO CONTENUTO!

- È dotato di centralina GSM e sensori senza fili potrà essere installato senza opere murarie.
- Espandibile sino a 99 dispositivi gestibili in maniera indipendente.
- Può essere totalmente gestito da APP tramite Smartphone e/o Tablet per Android e iOS.
- Puoi configurare il sistema attivando i singoli sensori e attribuire loro un proprio nome (ad esempio "porta d'ingresso", "finestra sala", etc...).
- Configurazione dei sensori e delle telecamere opzionali in maniera semplice e rapida.
- Telecamere, in alta risoluzione, motorizzate e senza fili, controllate e monitorate direttamente dalla APP.



Decò - www.decommunication.it

Via Nazionale 204/a - 24062 - Costa Volpino (BG) T/F: 035 988079 - info@ufficioin.com - www.ufficioin.com
Per ulteriori informazioni e dettagli: Sig. Peruzzi Cesare cell. 348 9490085



il sogno di casa tua

Iseofinestre

www.iseofinestre.com



CASTRO sul lungolago 035 983633
CLUSONE rotonda Carabinieri 0346 25883
ENDINE loc. Pertegalli 035 827191

